

ALL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA C.D.L. DI VARESE

Bitossi sottolinea le convergenze con la CISL alla presenza di sindacalisti di ogni corrente

E' necessario mettere al bando ogni discriminazione - L'esperienza dei lavoratori varesini

I giovani nel sindacato

Il dibattito che si è aperto sulla questione dell'unità sindacale è ormai al centro dell'attenzione di tutto il mondo del lavoro.

Dopo il 1948, nonostante le divisioni che si erano prodotti nel mondo del lavoro e i contrasti creati tra le varie organizzazioni sindacali per la scissione, i giovani hanno dimostrato una grande sensibilità attorno al problema dell'unità sindacale tanto che in numerosi occasioni si sono prese iniziative unitarie attorno ai problemi della gioventù lavoratrice.

Basti ricordare a questo proposito: l'unità realizzata dopo il 15 giugno attorno al problema della legge sull'apprendistato, che fu uno degli elementi determinanti per la sua approvazione; l'azione unitaria condotta da tutti i movimenti giovanili contro la smobilizzazione del «Pignone»; la realizzazione delle conferenze nazionali delle giovani contadini ed operaia che, allora base, hanno trovato l'adesione unitaria di migliaia di giovani appartenenti alle varie organizzazioni.

All'interno delle varie organizzazioni sindacali, i giovani lavoratori si sono sempre resi promotori di fermenti progressivi per modernizzare la vita, spingendo in particolare la CISL e la UIL ad abbandonare posizioni apertamente conservatrici, di rassegnazione sociale e di divisione, premendo perché assumessero posizioni progressive e di unità di tutte le forze lavoratrici nella lotta contro i monopoli e la rendita fondiaria, anche se non sempre si sono accompagnate a questi orientamenti concrete attività.

I giovani lavoratori hanno dato quindi un contributo attivo al maturarsi dell'attuale situazione. Essi possono oggi asolvere una funzione di primaria per sviluppare il processo di unità sindacale in atto.

Vi sono elementi particolari che spingono i giovani sindacalisti a muoversi verso l'unità: i giovani sindacalisti che si sono sempre resi promotori di fermenti progressivi per modernizzare la vita, spingendo in particolare la CISL e la UIL ad abbandonare posizioni apertamente conservatrici, di rassegnazione sociale e di divisione, premendo perché assumessero posizioni progressive e di unità di tutte le forze lavoratrici nella lotta contro i monopoli e la rendita fondiaria, anche se non sempre si sono accompagnate a questi orientamenti concrete attività.

I risultati di maggior rilievo è quello relativo alla Commissione interna del Cantiere Navale di Sestri Ponente, i cui lavoratori hanno pienamente riconfermato — operai ed impiegati — la loro fiducia ai candidati della FIOM. Il sindacato unitario ha riconosciuto l'unità sindacale eletta dal padronato.

La prospettiva dell'unità sindacale offre la possibilità di dare maggiore importanza ai problemi specifici dei giovani e di combattere le cause di fondo della «estraneità» delle nuove leve del lavoro dal Sindacato portando i giovani a partecipare attivamente alla democrazia attraverso la loro partecipazione al Sindacato.

D'altra parte si sono andate manifestando sempre più chiaramente in quest'ultimo periodo, delle convergenze di opinioni sulle questioni più importanti dei giovani lavoratori, da parte delle tre organizzazioni sindacali e delle ACLI; convergenze che rendono possibile (abbandonando ogni posizione preconcetta o di priorità) di fare un passo ulteriore in avanti sulla strada dell'unità.

Infatti, sulla questione dell'apprendistato tutti si è concordi nel rivendicare: l'emancipazione del Regolamento di applicazione della legge — non ancora avvenuta dopo 20 mesi nonostante che la legge stessa prescrivesse un periodo massimo di 6 mesi — per impedire che il padronato l'applichi a suo esclusivo vantaggio; la modifica dell'attuale legge con un nuovo provvedimento per stabilire che gli apprendisti usufruiscono di tutte le prestazioni assistenziali e previdenziali garantite agli altri lavoratori, perché si fissino i limiti di età per gli assegni familiari; le ferie siano date in giornate lavorative; gli imprenditori abbiano l'obbligo di istituire i corsi complementari nelle aziende, l'impossibilità di mano d'opera, ecc.

Così pure sulla questione più generale dell'istruzione e formazione professionale dei giovani lavoratori vi sono posizioni pressoché comuni. Si riconosce che attualmente in questo campo la situazione non corrisponde né qualitativamente né quantitativamente alle esigenze dell'economia e del progresso tecnico. Si rivendica una riforma dell'istruzione e della formazione professionale che, nel quadro dell'attuazione del principio costituzionale della scuola dell'obbligo, elimini la p'orità degli Eni che istituiscono i corsi, impedisca il predominio dei monopoli anche in questo campo, organizza su basi nuove — a come struttura organizzativa sia come struttura pedagogica e formativa — le scuole di avviamento, gli istituti e le scuole tecniche professionali. Si potrà così dare organicità a questa attività e creare le condizioni per fornire una larga preparazione culturale a un maggior numero di giovani e ragazze per metterli in grado di adeguarsi rapidamente alle specializzazioni che il progresso tecnico richiede.

Contemporaneamente a ciò, in tempi più larghi gruppi di giovani delle ACLI e della CISL, si sente l'esigenza, anche da noi: sostenuta, da parte di un fronte antimonopolistico al Piano Vannoni se si vuole arrivare alla realizzazione dell'obiettivo che

VARESE, 15. — Inaugurando la sede della bella nuova sede della C.D.L. di Varese, il sen. Bitossi, segretario della CGIL, ha pronunciato un discorso sul problema dell'unità sindacale che tanta passione ha sollevato nei luoghi di lavoro e in tutti gli ambienti politici e sindacali.

Varese è stata al centro, anche recentemente, di importanti lotte unitarie. Ecco perché quella per l'unità di massa che ha impegnato tutti i lavoratori della provincia e, solo di qualche settimana fa, quella dei carabinieri di Laveno. In queste lotte guidate da tutte le organizzazioni sindacali, il problema dell'unità ha trovato fertile terreno.

Ora coraggiosamente, interessandosi decisione come si vedrà, che i tempi per un'organicità di massa che ha impegnato tutti i lavoratori della provincia e, solo di qualche settimana fa, quella dei carabinieri di Laveno. In queste lotte guidate da tutte le organizzazioni sindacali, il problema dell'unità ha trovato fertile terreno.

E' partendo da queste questioni, senza nessun razzismo o instrumentalismo, che i giovani possono portare il loro fatto contributo al processo unitario, determinando le condizioni per la formazione di un sindacato unico, autonomo e democratico.

Claudio Vecchi
Responsabile della Commissione giovanile CGIL.

8000 METALLURGICI VOTANO PER LE C.I.

**Il 78,1% alla F.I.O.M.
all'Ansaldo di Sestri P.**

Leggera flessione al C.M.I. e alla F.I.T.

GENOVA, 15. — Nei giorni 5, 11 e 15 scorsi si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle C.I. nel Cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, al C.M.I. e alla F.I.T. di Sestri Levante, interessando complessivamente circa otto mila metallurgici della provincia.

I risultati di maggior rilievo sono quelli relativi alla Commissione interna del Cantiere Navale di Sestri Ponente, i cui lavoratori hanno pienamente riconfermato — operai ed impiegati — la loro fiducia ai candidati della FIOM.

Il sindacato unitario ha riconosciuto l'unità sindacale eletta dal padronato.

Alla Fabbrica Italiana Fidi (Sestri Levante F.I.T.) sono avuti i seguenti risultati: che hanno confermato sostanzialmente le posizioni preesistenti: operai FIOM 619 pari al 67,4 per cento (1955: 69,2), CISL 300 voti pari al 31,8 per cento (1955: 31,6 per cento), la CISL 281 voti pari al 43,9 per cento (1955:

30,8 per cento).

SI ESTENDE IL MOVIMENTO PER LA RIFORMA AGRARIA GENERALE.

Dalla "bassa" bolognese alle Puglie migliaia di contadini lottano per la terra

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA, 15. — Nel Bolognese imponenti masse di uomini e di donne, facendo propria la parola d'ordine «per la terra», sono in moto.

A Sala Bolognese è stato proclamato oggi lo sciopero generale, e la popolazione ha risposto in massa all'appello lanciato dalla C.D.L.: «tutti alla Barabba», una grande azione che il padronato agrario vorrebbe spezzettare.

Nella giornata di ieri, il Consiglio comunale di Sala si era riunito in seduta straordinaria per approvare un'ordinanza un odg, col quale si chiede l'intercessione delle autorità di governo e si esprime il voto che alle trattative sia invitata una rappresentanza consiliare. A Sala Bolognese è giunta questa sera notizia che il pretesto ha accordato a tempo a convocare le parti: è probabile che l'incontro avvenga domani.

Renzo Barbieri

A chiusura delle manifestazioni, nei singoli comuni hanno avuto luogo affollati comizi ed assemblee

da altri mezzadri. Come de-

scrivere la notte di sabato scorso a "Barabba"?

Uomini, donne, giovani, ra-

gazze, artigiani, esercenti;

tentati a seminare la terra.

I tentativi polizieschi di osti-

colare la semina sono risul-

tati vani e non è servito a

niente l'arresto del giovane Walter Gardosi, tradotto in manette a S Giovanni: Pe-

sico.

Nella giornata di ieri, il

Consiglio comunale di Sa-

la si era riunito in seduta

straordinaria per approvare

un'ordinanza un odg, col

quale si chiede l'intercessione

delle autorità di governo

e si esprime il voto che alle

trattative sia invitata una repre-

sentanza consiliare.

La giornata contadina a Bari

BARI, 15. — Migliaia di contadini e di braccianti in lotta per rivendicare la soluzione dei numerosi problemi della categoria, particolarmente quelli relativi all'attuazione di una riforma fondiaria che ponga un limite generale normativo alla grossa proprietà terriera, hanno preso parte all'annuale giornata di protesta in provincia di Bari. Delegazioni provenienti dai centri agricoli si sono recate a Bari dove, accompagnate dai dirigenti sindacali, hanno esposto alle autorità competenti le ragioni della manifestazione e chiesto solleciti provvedimenti governativi. Data la grave situazione esistente nelle campagne, aggravata ulteriormente dalla posizione oltremodo provocatoria assunta dagli agrari, i lavoratori della terra hanno energeticamente rivendicato l'applicazione integrale dell'accordo del 20 luglio, il rispetto del decreto di imponibile di mano d'opera e il suo allargamento per le migliori e trasformazioni agrarie, l'allargamento degli elenchi anagrafici e dell'assunzione ordinaria e straordinaria a tutti i lavoratori che hanno diritto, migliore ripartizione dei prodotti agricoli a favore dei partecipanti, coloni e mezzadri.

In conseguenza di questi telegrammi il prefetto di Catanzaro ha convocato per oggi alle 10,30 le parti. Allora erano presenti il dottor Barbato e l'ing. Bruni della

Associazione industriale, i fratelli Annibale ed Astimondo Mustacchio e il rappresentante della ditta Strongoli, il presidente del Consiglio: «Causa licenziamenti effettuati a Mustacchio e Loria», è venuto a trovarsi un sindacato composto da Giuseppe Fazio, e

lavoratori di V.E. esponenti dei diversi partiti, con le loro famiglie, e si è discusso di una serie di problemi.

Le speranze di poter con-

cludere la grava vertenza però non sono ancora perdute per tutto.

Inoltre, il sindacato di Strongoli ha chiesto di essere ascoltato, e il prefetto ha accettato di riceverlo.

Contemporaneamente il se-

gretario generale della C.G.L., Giacomo Paganini, ha chiesto di essere ascoltato, e il prefetto ha accettato di riceverlo.

La proposta avanzata dal

prefetto di Catanzaro è stata

successivamente accettata dal

lavoro comunale ed avviata

successivamente alla riunione di domenica mattina.

Insieme a questo, il sindacato

ha chiesto di essere ascoltato,

ma il prefetto ha rifiutato di riceverlo.

La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pagina)

zionali parlamentari italiani nelle sull'unità sindacale, esclusione che tra l'altro ha impedito sino ad ora di completare la rappresentanza italiana nell'Assemblea della CECI, anche con deputati eletti

per il sindacato di Solidarnosc.

I due Comitati direttivi —

proseguono il comunicato — han-

no quindi deciso di inviare a

Strasburgo come osservatori

alle sull'unità sindacale, esclusione che tra l'altro ha impedito sino ad ora di completare la rappresentanza italiana nell'Assemblea della CECI, anche con deputati eletti

per il sindacato di Solidarnosc.

La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pagina)

zionali parlamentari italiani nelle sull'unità sindacale, esclusione che tra l'altro ha impedito sino ad ora di completare la rappresentanza italiana nell'Assemblea della CECI, anche con deputati eletti

per il sindacato di Solidarnosc.

I due Comitati direttivi —

proseguono il comunicato — han-

no quindi deciso di inviare a

Strasburgo come osservatori

alle sull'unità sindacale, esclusione che tra l'altro ha impedito sino ad ora di completare la rappresentanza italiana nell'Assemblea della CECI, anche con deputati eletti

per il sindacato di Solidarnosc.

La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pagina)

zionali parlamentari italiani nelle sull'unità sindacale, esclusione che tra l'altro ha impedito sino ad ora di completare la rappresentanza italiana nell'Assemblea della CECI, anche con deputati eletti

per il sindacato di Solidarnosc.

La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pagina)

zionali parlamentari italiani nelle sull'unità sindacale, esclusione che tra l'altro ha impedito sino ad ora di completare la rappresentanza italiana nell'Assemblea della CECI, anche con deputati eletti

per il sindacato di Solidarnosc.

La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pagina)

zionali parlamentari italiani nelle sull'unità sindacale, esclusione che tra l'altro ha impedito sino ad ora di completare la rappresentanza italiana nell'Assemblea della CECI, anche con deputati eletti

per il sindacato di Solidarnosc.

La situazione politica

(Continuazione dalla 1. pagina)

zionali parlamentari italiani nelle sull'unità sindacale, esclusione che tra l'altro ha impedito sino ad